



Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

che include il
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
gennaio 2021 / dicembre 2023

approvato con delibera consiliare del 30 marzo 2021

Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ha introdotto alcune misure tese a contrastare il verificarsi di fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione, cosicché ogni Amministrazione è tenuta all’adozione del proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e a individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Con delibera n. 145 del 2014 l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto *“applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla legge n.190/2012 e decreti delegati anche agli Ordini e Collegi professionali”*.

L’aggiornamento per il triennio 2021-2023 registra le novità normative in materia, e in particolare:

- della delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 che ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione
- di quanto previsto dal decreto legislativo n.97 del 2016, *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”* che ha riconosciuto l’esigenza di calibrare e modulare l’applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in base alle specificità organizzative e gestionali degli Ordini professionali.

Contenuto e finalità del Piano

Come indicato e suggerito nell’ultimo Piano Nazionale Anticorruzione 2019 l’obiettivo principale delle attività qui delineate è quello di ottimizzare e razionalizzare l’organizzazione e le attività al fine di perseguire al meglio i propri fini istituzionali, secondo i principi dell’efficacia, dell’efficienza e dell’economicità.

Le indicazioni del PNA, citiamo da pagina 10, *“non devono comportare l’introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico”* ma *“contribuire ad*

innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali".

Questo Piano – che si riferisce alle attività istituzionali di un piccolo ente, con risorse umane e materiali assai limitate – vuole accogliere queste indicazioni alla responsabilizzazione e allo snellimento burocratico, cercando anche di utilizzare un linguaggio “trasparente”, ovvero semplice e comprensibile.

L'intento che anima l'Ordine degli Psicologi è quello di operare un corretto utilizzo delle risorse che derivano unicamente dalle quote degli iscritti e di adoperarsi per rendere il più possibile trasparenti le procedure e imparziali le decisioni amministrative e in particolare:

- rilevare i fattori di rischio che emergono dall'analisi delle attività amministrative e istituzionali svolte dall'Ordine
- individuare misure atte a prevenire il rischio di corruzione, analizzando le modalità di svolgimento dei procedimenti amministrativi dell'Ordine
- promuovere il corretto funzionamento dell'Ordine, tutelando la reputazione e la credibilità delle azioni del Consiglio
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste e nell'osservare le procedure e le regole interne, assicurando la correttezza dei rapporti tra Consiglio e i soggetti che con esso intrattengono rapporti e relazioni.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano **include il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità** dell'Ordine degli Psicologi della provincia di Trento.

Entrata in vigore, validità e aggiornamenti

Il PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio dell'Ordine e quindi pubblicato sul sito istituzionale. Ha validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno secondo quanto previsto dalla legge 190/2012 (art.1, comma 8).

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine e condiviso con i Consiglieri, i dipendenti e i collaboratori affinché ne prendano atto, lo osservino e lo facciano rispettare.

Con il PNA 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC ha voluto riordinare e aggiornare tutte le indicazioni metodologiche precedentemente emanate, suggerendo alle organizzazioni pubbliche di effettuare valutazioni del rischio adeguate alla reale struttura operativa e alle risorse disponibili.

Citiamo e integriamo le seguenti indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019:

- *“Il carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede **adattamenti e flessibilità**, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi. Un **approccio flessibile e contestualizzato**, che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera, consente di evitare la “burocratizzazione” degli strumenti e delle tecniche per la gestione del rischio.” (allegato 1 – PNA 2019, pagina 3)*

- “... verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione **del rischio corruttivo** da un punto di vista **sostanziale e non meramente formale**” (allegato 1 – PNA 2019, pagina 3)
- “Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, **il buon andamento e l'imparzialità** delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, migliorando la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.” (allegato 1 – PNA 2019, pagina 4)

Gestione del rischio

Le principali fasi individuate nel PNA per la gestione del rischio sono le seguenti:

- “Analisi del contesto” e “mappatura dei processi”, quest'ultima riferita alla individuazione e all'analisi dei singoli processi organizzativi dell'Ordine
- “Valutazione del rischio”
- “Trattamento del rischio”
- “Monitoraggio e riesame”
- “Consultazione e comunicazione”

Nei precedenti Piani si era proceduto a una valutazione di carattere generale e di natura qualitativa delle classi di rischio, in particolare tenendo conto delle quattro macro aree indicate nella legge 190/2012 come le aree maggiormente soggette a rischio corruttivo, ovvero:

- Area acquisizione e progressione personale;
- Area affidamento lavori, servizi e forniture;
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto ed immediato per destinatario.

Sulla base delle valutazioni effettuate, tenendo conto della struttura dell'Ente e delle ridottissime dimensioni dello stesso, che opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine e dalla struttura amministrativa costituita da un solo dipendente, la valutazione complessiva del rischio, nei Piani precedenti, è stata individuata per ognuna delle quattro principali aree ad un livello molto basso.

Ruoli e responsabilità

Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione	Compiti e azioni
Presidente e Consiglio dell'Ordine (costituiscono l'Organo di indirizzo politico-amministrativo)	Designa il RPCT Adotta il PTPCT triennale, i suoi aggiornamenti e li comunica ad ANAC Adotta gli atti di indirizzo generale finalizzati alla prevenzione della corruzione
Responsabile prevenzione della corruzione e per la trasparenza dott. Carlo Dalmonego – Consigliere dell'Ordine - Psicologo	Redige la proposta del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza Sottopone il Piano all'approvazione del Consiglio Vigila sull'attuazione del Piano Propone modifiche e aggiornamenti del Piano Cura la diffusione e l'osservanza del Piano tra i dipendenti e i collaboratori Redige entro il 31 gennaio di ogni anno una relazione sull'attività svolta e la trasmette ad ANAC
Dipendenti Ordine Psicologi Trento	Osservano le misure del Piano e partecipano al processo di gestione del rischio Segnalano situazioni di illecito ed eventuali casi di personale conflitto di interessi
Collaboratori Ordine Psicologi Trento	Osservano le misure del Piano

Analisi del contesto esterno

Dall'esame del contesto esterno – cioè del contesto sociale e territoriale nel quale opera l'Ordine degli Psicologi della provincia di Trento – non paiono emergere profili di incidenza sensibile sul rischio corruttivo: non si registrano, ad una prima osservazione del contesto socio-economico che caratterizza il territorio della provincia di Trento, fenomeni economici o sociali tali da determinare una maggiore probabilità di incidenza del rischio corruttivo.

L'insediamento assai recente del Consiglio dell'Ordine, che ha iniziato a operare a gennaio 2020, e la quasi immediata e contemporanea conclamata emergenza sanitaria, hanno fatto sì che non si sia potuto procedere ad analisi oggettive di dati forniti da enti esterni (per esempio delle autorità giudiziarie).

Tale specifica attività è da considerarsi un obiettivo per i prossimi mesi di attività consigliare. Per ora la valutazione si basa su quanto evidenziato da una analisi abbastanza recente resa pubblica

nel mese di ottobre 2018 dal Gruppo di lavoro in materia di sicurezza, istituito dalla Giunta provinciale con deliberazione 8 agosto 2012, n. 1695, che ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti di precedenti indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale. I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf

Analisi del contesto interno

L'Ordine è un ente pubblico non economico a carattere associativo con autonomia patrimoniale e finanziaria. E' soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine svolge le attività istituzionali previste dalla legge n. 56 del 18 febbraio 1989 ed attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti.

L'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (costituito da 11 consiglieri) e dalla struttura amministrativa composta da 1 dipendente (da gennaio 2021 attraverso contratto di Agenzia di somministrazione).

Processi e procedimenti tipici dell'attività ordinistica e valutazione qualitativa del rischio

In questo Piano 2021-2023 si accoglie il suggerimento ANAC di procedere a una **valutazione di tipo qualitativo**: *“Considerata la natura dell’oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo”* (PNA 2019 – Allegato 1 pagina 28).

Si è proceduto ad una prima mappatura dei processi/procedimenti che costituiscono l'attività istituzionale dell'Ordine e, tenendo conto

- delle risultanze dell'analisi del contesto esterno e interno degli anni passati
- della assoluta mancanza per il passato amministrativo del nostro ente di eventi corruttivi manifestatisi nel passato
- assenza di segnalazioni corruttive
- della totale assenza di procedimenti penali e giudiziari a carico dei Consiglieri e dei dipendenti
- dalla attività di controllo effettuata dal RPCT
- tenendo conto della valutazione del rischio espressa negli anni precedenti, **si conferma** – acclarata la ridottissima dimensione organizzativa dell'Ordine degli Psicologi di Trento – **un giudizio sintetico di rischio basso per l'intera catena dei processi amministrativi.**

La mappatura dei processi amministrativi riportata nella tabella sottostante – come suggerito dal PNA 2019 per gli enti di ridotta dimensione – costituisce un primo passo verso un approfondimento che sarà graduale e progressivo nei mesi a venire: *“appare opportuno precisare che tale risultato può essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili (...) **gradualità di approfondimento** per tenere conto delle esigenze delle amministrazioni di piccole dimensioni o caratterizzate da criticità organizzative (scarse risorse e/o competenze)”* (PNA 2019, pagina 15).

Procedimenti	Valutazione qualitativa rischio
Ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine, cura del patrimonio mobiliare, redazione annuale dei bilanci di previsione e dei bilanci consuntivi	basso
Tenuta dell'Albo professionale, iscrizioni, cancellazioni, revisioni dell'Albo, trasmissione di copia e aggiornamenti al Ministero vigilante e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale ove ha sede l'Ordine	basso
Designazione rappresentanti dell'Ordine in enti e commissioni provinciali, se previsti e richiesti	basso
Tutela del titolo professionale e attività dirette a impedire l'esercizio abusivo della professione	basso
Vigilanza e tutela del corretto esercizio della professione grazie al potere disciplinare sui professionisti iscritti all'Albo	basso
Gestione incasso quote di iscrizione/contributi annuali obbligatori, solleciti di pagamento ai morosi, gestione pagamenti PagoPA	basso
Rilascio certificati e attestazioni relative agli iscritti	basso
Emanazione regolamenti per il funzionamento dell'Ordine, per l'amministrazione e la contabilità, per l'attività disciplinare	basso
Gestione del personale dipendente	basso
Aggiornamento sito web dell'Ordine e invio delle informative agli iscritti	basso
Tenuta dei verbali del Consiglio e delle relative delibere – predisposizione del materiale necessario alle deliberazioni consiliari	basso
Attività varie di supporto allo sviluppo della professione (convenzioni, ecc.)	basso
Gestione biblioteca test e libri (accessibile solo agli iscritti)	basso
Pratiche di iscrizione, cancellazione, annotazione psicoterapia, trasferimenti e tutti gli adempimenti necessari alla tenuta dell'Albo	basso
Trasferimento e aggiornamento dati dell'Albo al CNOP (per Albo Unico Nazionale)	basso
Ordini di acquisto, gestione preventivi, gestione contratti fornitori e consulenti, gestione spesa per il funzionamento degli uffici	basso
Gestione pratiche concessione gratuito patrocinio e uso della sede per iniziative culturali e inerenti la professione	basso
Adeguamento e applicazione D.Lgs n.81/2008 – Sicurezza sul lavoro	basso
Emissione mandati e reversali, tenuta e aggiornamento bilancio, gestione impegni di spesa, gestione "servizio cassa"	basso
Gestione del Protocollo elettronico	basso
Gestione provider ECM e dei corsi ECM	basso

Misure generali e specifiche della prevenzione della corruzione

Il PNA indica alcune misure generali per la prevenzione della corruzione, così elencate:

- **Adozione di un Codice di Comportamento:** l'Ordine ha proceduto in data 30 marzo 2021 ad approvare un **proprio Regolamento di funzionamento Interno al Consiglio** che è pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale
- Rotazione del personale: in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e della presenza di un unico dipendente, la rotazione del personale come criterio di prevenzione non è applicabile
- Astensione in caso di conflitto: è un obbligo in capo a tutti i dipendenti pubblici che hanno l'obbligo di segnalare situazioni di conflitto di interessi anche potenziali: tale misura è suggerita
- Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: anche in tal caso la misura è teoricamente prevista
- Formazione del personale e dei Consiglieri in tema di prevenzione della corruzione: misura da calendarizzare nel prossimo futuro
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di whistleblower
- Informatizzazione dei processi:
 - Gestione del protocollo informatico: per tutte le comunicazioni in entrata e in uscita
 - Gestione della contabilità: il sistema è adottato per l'inserimento e la gestione di tutti i dati contabili secondo gli obblighi di legge e per la redazione dei bilanci di previsione e a consuntivo
 - Gestione applicativo per fatturazione elettronica passiva
 - Gestione quote di iscrizione attraverso il Sistema PagoPA
 - Gestione rapporti bancari attraverso un sistema dedicato di homebanking

Obblighi di trasparenza

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Premessa

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Con il programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2021-2023 (PTTI) l'Ordine intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come realizzare i propri obiettivi di trasparenza anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal dlgs. N. 33/2013, oltre che dalla determina ANAC n. 831/2016 - e compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e sempre nei limiti di legge o di regolamento, tenendo conto della particolare natura associativa dell'Ente.

L'Ordine è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine svolge le attività istituzionali previste dalla legge n. 56 del 18/02/1989 e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di altri soggetti terzi richiedenti. L'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (costituito da 11 consiglieri) e dalla struttura amministrativa composta da un unico dipendente. Un'elencazione, da ritenersi non esaustiva, delle attività svolte dall'Ordine è la seguente: Azioni per la tutela della professione – Azione per la promozione - Cura e aggiornamento Albo degli Iscritti - Esercizio del potere disciplinare - Cura del patrimonio dell'Ordine - Concessione del patrocinio dell'Ordine a eventi di particolare rilevanza per la disciplina - Annotazione esercizio attività psicoterapeutica.

Articolazione del programma per la trasparenza

Sul sito istituzionale dell'Ordine degli Psicologi di Trento è stata istituita l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" - <http://ordinepsicologi.tn.it/?pagina=29> – In tale sezione è pubblicato il presente Piano.

Viste le particolarità degli Ordini professionali quali particolari Enti Pubblici Non Economici e alla luce del Decreto Legislativo 97/2016, la sezione Amministrazione Trasparente del sito web è stata adattata e modificata. La presentazione dei dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web è organizzata in sezioni così come indicato da ANAC.

Gli utenti accedono ai contenuti di interesse della sezione Amministrazione Trasparente senza dover effettuare operazioni aggiuntive, di fatto tutti i dati qui presentati sono liberamente accessibili senza necessità di registrazioni, password o credenziali di accesso.

Inoltre – laddove possibile – i dati sono presentati, come fortemente raccomandato da ANAC – in forma tabellare.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza - RPCT

Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è il **Consigliere dott. Carlo Dalmonego** (ferma restando ogni eventuale modifica a seguito di indicazioni future anche da parte del Consiglio Nazionale degli Psicologi), designato dalla Presidente dell'Ordine e confermato dal Consiglio.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Responsabile si coordina con il Consiglio e con la Segreteria nel comune obiettivo di perseguire la trasparenza dell'azione amministrativa e contrastare eventuali fenomeni corruttivi.

Il nominativo del RPCT pubblicato con adeguata evidenza sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti
- definisce procedure appropriate per il coinvolgimento e la formazione dei consiglieri e dei dipendenti sul tema della prevenzione della corruzione
- verifica l'attuazione del Piano, la sua adeguatezza alle reali attività poste in essere e propone modifiche qualora ne ravvisi la necessità
- segnala alla Segreteria del Consiglio eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare
- informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato
- riferisce al Consiglio sull'attività svolta.

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine.